

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì,
 Giovedì e Sabato
 di ogni settimana
 regolarmente, oltre
 i Supplementi ri-
 chiesti dalle circo-
 stanze, i quali sa-
 ranno distribuiti
gratis agli abbuo-
 nati.

Le Lettere dei
 Mandati Postali si
 dirigeranno Fran-
 chi al Gerente del
 Giornale.

La Direzione è
 all' Ufficio tutti i
 giorni dalle 12 alle
 2 pomeridiane.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 40



Le Associazioni
 si ricevono in Ge-
 nova alla Tipogra-
 fia Dagnino, piazza
 Cattaneo; in Al-
 sandria da Carlo
 Moretti; in Chia-
 vari da G. B. Bor-
 zone, negli altri
 luoghi depositando
 al rispettivo Ufficio
 Postale l'ammon-
 tate del trimestre
 (Lire nuove 4. 50),
 ritirando il *Buono*
 equivalente e man-
 dandolo diretta-
 mente alla Dire-
 zione della *Strega*.

In Torino si di-
 stribuisce presso il
 Signor Onesti Edi-
 tore della *Voce nel*
Deserto, il quale
 è anche incaricato
 di ricevere le as-
 sociazioni.

IL 4 MARZO IN GENOVA

Il Campanone della Torre annunzia a lenti tocchi l'alba della festa, quel suono è l'agonia dei botteganti e dei reazionarii che si mordono le dita dalla rabbia; è la speranza nell'avvenire dei veri democratici. Verso le 10 tutta Genova è in festa, la popolazione in moto e l'immacolato vessillo tricolore sventola dalle finestre di parecchi *faziosi*, mentre varii agenti del Pubblico Pericolo muniti di grossi canocchiali osservano attentamente dall'alto dei tetti. La Guardia Nazionale colla musica e coi tamburi battenti al passo ordinario, fa bella mostra di sè... I codini nel vederla passare digrignano i denti e dicono di *vero cuore*, senza però muovere le labbra... *speriamo che questa sarà l'ultima*... I liberati la guardano con compiacenza, ma vorrebbero vederla più organizzata, più instruita, persuasi che debba servire a ben altro scopo più utile che non sono le parate e le feste... Terminata la festa del mattino comincia quella della sera, molti cittadini appartenenti alla Milizia Nazionale si radunano a fratellvole banchetto con altri della truppa di linea — Seguono pranzi democratici dove in mezzo alle gioie comuni si fanno varie collette a beneficio delle famiglie dei poveri Marinai. Tutto procede in calma ed in buon ordine, ma il Pubblico Pericolo

colle sue provocazioni minaccia di turbare i pacifici cittadini sulla Piazza della Posta. La *Strega* non ha bastanti parole per lodare il contegno dei Genovesi da essi tenuto in tutto il tempo della festa, la quale procedette senza canti e senza evviva, poichè e gli uoi e gli altri devono serbarsi pei giorni del trionfo e della vittoria che forse non è lontana!

LA QUARESIMA

Il Carnevale è morto!! morto e seppellito... Il baccano dei laici è terminato, comincia ora quello dei botteganti... Dove sono... Dove sono, lettori, le superbe Quaresime del 42, del 43?? Dove sono quelle Quaresime, in cui Genova sola smaltiva tutte le fave di Turchia, tutti i fagioli di Levante, tutti i ceci indigeni?? Dove sono quelle belle Quaresime in cui le intiere famiglie digiunavano dall'nao all'altro sole non approfittandosi nè anche del *bocconcino* tollerato dal Liguori?? Ah! i tempi del merluzzo e delle aringhe, l'epoche dell'erba e dell'olio sono scomparse... Mi ricordo ancora di quelle Chiese zeppe di popolo che ascoltava qualche Frate energumeno a bestemmiare contro Dio e contro i Santi... Ricordo quel *Sant' Ambrogio* colle cortine calate, col palco scenico in mezzo alla Chiesa... con quel Gesuita imbaccuccato che faceva spavento alla gente... Ricordo i Gesuiti, i pianti delle

donnicciuole che a bocca aperta sentivano a parlare della *Buona Morte* da quegli stessi che curavano assai più la *Buona Vita*... Mi ricordo quel *Paulucci*, quel *Tadini*, veri fratelli in Cristo, quando con tutta la pompa di Governatore uno, di Cardinale l'altro, si portavano nelle Chiese ad onorare di loro presenza i Sacri Oratori che appena entrati improvvisavano loro un magnifico complimento, un sugoso panegirico... Mi ricordo d'aver sentito in pubblica sacristia riprendere e minacciare qualche padre di famiglia che per nn' indisposizione s'era cibato di grasso... Sì, per Bacco!... Allora gli stessi Commissarii di Polizia sorvegliavano sulla *Religione* del Quartiere... Non erano rari i casi in cui il padrone si sentisse dalla domestica rinfacciare la Bolla della Quaresima... I macellai sedevano allora sui loro banchi come tanti Catoni.... Carne in bottega non ne avevano che poche libbre per gli ammalati... Di porci non se ne vedeva pur uno!!! (per le strade veh!!) Il salame non compariva in scena che alla Pasqua in compagnia delle uova dure.... Il latte di vacca era latte di gallina... I soli etici potevano cibarsene..... Alle Trattorie un galantuomo che fosse raffreddato prima di chiedere un brodo caldo, dovea guardarsi le mille volte davanti e dietro... I peccatori ed i reprobì che non mancano mai, per maneggiare a modo loro la propria coscienza all'osteria si facevano fissare un camerino appartato e quivi entrava allora di contrabbando qualche cappone, qualche pezzo di vitello magro.... tutto magro!!!.... Ragazzi a scuola dei maestri erano interrogati della qualità del pranzo e della cena... Nei collegi, nei seminarii cominciava in Quaresima il Carnevale, la Pasqua dell'Economo..... Cavoli, erbe, fave a pranzo..... erbe, cardi, lenticchia a cena... poco pane... poco vino... carne mai, formaggio mai, latte mai; la pensione però correva come nelle altre stagioni dell'anno... Ah quelle sì, per Bacco, che erano vere Quaresime... Veri giorni di penitenza e di redenzione... Alla mattina si andava alla predica, al dopo pranzo all'istruzione, alla sera poi alla meditazione... Che gusto matto era per certi giovanotti scapestrati quel trovarsi al limbo in Sant' Ambrogio; vicino a qualche gentile ragazzotta..... Che divozione!!! Che raccoglimento!!! (*Ah quelle panche, quelle panche ne han vedute delle belle!!!*) Ma i buoni padri si ridevano di queste frottole... Purchè la Chiesa fosse zeppa il loro intento era ottenuto... Quelle sì che erano vere Quaresime... Ora invece, lettori miei, come vanno le cose?? Dio mio!... Dio mio!... Che orrori! Che spettacoli! Dappertutto si vede carne viva e carne morta.... porci e porche in ogni via.... Tutti ne mangiano e se ne ridono.... Di legumi e di fave nessuno vuol sentirne a parlare: solo digiunano gli operai che non hanno lavoro, e qualche povero emigrato che paga cara la *fusion*... In Chiesa si va meno perchè i giovanotti del secolo temono l'odore dell'incenso e il vapore delle candele... In Sant' Ambrogio non vi sono più Gesuiti col cappellone... e perciò la *Buona Morte* è fallita... Mangia carne chi vuole e chi può; mangia magro e digiuna chi si sente..... Chi vuol andare a casa del diavolo è padrone.... Chi vuol affrettarsi a tener compagnia ai beati in paradiso

è padronissimo.... Tutte le vie sono aperte.... I passeggeri sono liberi.... Oh *Italia! Italia!*.... Se hai fatto del gran male alla bottega dei P..... hai però avvantaggiato quella dei macellai....

ZEBEDEO I. PARRUCCHIERE

Finora voi, o lettori, avrete conosciuto Zebedeo I come un uomo *grande* e qui non ce n'è alcun dubbio; come un gran Generale e anche qui siamo d'accordo; come un insigne bombardatore, e qui pure ci intendiamo e la cosa va per eccellenza; lo avrete anche conosciuto come un discreto barbiere nella famosa *pendenza* della barbe Italiane da recidersi, e neppur qui io voglio muovervi contrasto sopra; ma uno dei suoi molti meriti che voi forse ignorerete e ch'io debbo parteciparvi, si è quello che egli è parimente un distiatissimo Parrucchiere, e nell'antico senso della parola, che è come dire aggiusta-parrucche. Sapete infatti che cosa ha disposto questo nostr'uomo *grande* e Ministro *grandissimo* il quale dopo essersi occupato delle barbe ha voluto passare come di dovere ad occuparsi dei capegli? lo sapete? Il crudele, l'inflessibile, l'inesorabile Zebedeo I ha condannato all'ostracismo tutti i capegli dell'armata indistintamente, senza far neppure un'onorevole eccezione per quelli della nuca che attortigliati elegantemente dietro alle spalle possono prendere con un po' di cura la bellissima forma del codino! Forse il forbacchione avrà considerato che nell'armata, almeno nei gradi subalterni, i codini non sono poi tanto numerosi quanto si crede e non avrà voluto far una cattiva figura con quell'eccezione lasciando conoscere ai Demagoghi che malgrado il diritto d'esenzione gli ufficiali e i soldati con codino fossero troppo pochi. Oppure il buon'uomo avrà anche considerato che chi lo ha impedito di prender Genova in un tempo anche più breve di quello ch'egli vi ha impiegato, e di arrivare in tempo a Novara prima della battaglia erano i capegli lunghi di una parte dell'armata e perciò ha voluto percuoterli con un formidabile decreto di proscrizione! Così per la prima riscossa, in caso ch'essa debba farsi sotto i suoi auspici (la qual cosa è ancora da mettersi in dubbio) tutta la nostra armata sarà preparata coi capegli alla *mècontente*, tagliati al modo dei Frati, e vi lascio pensar io di che immenso vantaggio ciò riuscirà per le marcie, per le mosse, per gli assalti, per le ritirate (di queste però speriamo che ne abbiano a fare il meno che sia possibile!) e per tutte le altre fasi più o meno probabili della guerra. Se non altro, l'alleggerimento da quell'enorme peso e da quell'immenso imbarazzo della chioma (!!!) basterà a rendere i nostri soldati cento volte più agili e bellicosi, e se un Croato si provasse mai a prenderli per il ciuffo vi assicuro io che gli toccherebbero di rimanere con un palmo di naso e con un pugno di mosche in mano. Chi perderà in questa recisione saranno solamente le donne; cioè quanto vi guadagneranno gli Italiani maschi, altrettanto vi perderanno gli Italiani femmine, ma Dio sa se le partite saranno pareg-

giate. Figuratevi! Tante belle e gentili Signore che formavano la loro delizia d'un elegante Uffizialeto coi capegli al butirro; tante *grisettes* che andavano delirando per un galante bass' Uffizialeto coi capegli inanellati delle *Regie Navi* (ora fortunatamente in dissoluzione); tante belle rivendugliole del Quartiere di Prè che andavano perdute dietro a qualche vispo Marinaio (così detto Regio) coi ricci che gli scendevano leggiadramente sulle guancie, dovranno vedersi tutte ferire nella parte più sensibile del loro cuore, e come i fiori battuti dalla tempesta cadere a terra spietatamente sotto i colpi delle forbici di Zebedeo gli amati capegli, la vagheggiata chioma, i palpeggiati ricci! Che strazio inaudito! Veder cadere a terra l'idolo del loro cuore, la loro passione, l'unico loro punto d'appoggio!... Oh crudelissimo Zebedeo! Se il bene della patria (!!!) vi ha spinto a metter la falce nei capegli dei nostri 50 mila soldati per attuare una grande riforma e fare uno *spaventevole* vantaggio alla truppa in tutte le sue mosse strategiche non potete però negare d'aver commesso un grand'atto di lesa maestà femminina. Tant'è voi non potete far a meno di bombardare, ed ora che non vi restava più altro a bombardare avete bombardato... la testa dei vostri soldati. Che il cielo vi scampi e liberi dalla collera dei Sansoni che avete privato della chioma e dalle unghie delle Dalile che non vorrebbero tagliarli ma conservarli. Benchè assai *grande*, esse potrebbero arrivare a graffiarvi!

GHIRIBIZZI.

— Il Generale Gêmeau, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine del Falcone e dei salami, ha chiesto un rinforzo di Truppa... Questo prova che Roma è tranquilla... tranquillissima... Non è vero, Signori del *Cattolico*???

— Uno dei favori più grandi che il Conte di *Cane al Brodo* promette alla Francia se si degna accettarlo per Re è il vino a buon prezzo... Se non s'ubbrica tutta la Francia, questo Preteadente non può certo essere Re... La cosa è certa ed egli stesso la prova...

— Il Caro *Radeschi* ha emanato un *motu proprio* che favorisce non poco gli scrittori politici... L'autore di uno scritto incendiario sarà appeso per il collo... Il detentore o lettore di simile scritto potrà essere punito da 1 anno a 5 di ferri duri... È un peccato che la *Gazzetta di Genova* non si stampi a Milano... A quest'ora Crocco, per quanto sia cauto e *misurato* nei suoi articoli, avrebbe il collo più lungo almeno due spanne!!!

— Tutti i Giornali convengono che il partito dei *tori* in Inghilterra non può vincerla sul partito di Russel e di Lord Palmerston, perchè questo è il più forte di loro... I giornali hanno ragione... Perchè i *tori* potessero piantare i loro corni impunemente nel C... del Ministero Inglese bisognerebbe che si trovasse nella lizza con *vacche* o con *pecore*, ma siccome gli Inglesi non sono governati da Isabella e nemmeno Cattolici, perciò quella lotta è impossibile. I *tori* si trovano a fronte di Russel e di Palmerston che sono due celebri *toreatores*, e bisogna naturalmente che rimangano morti sul terreno!

— V'ha chi osserva che i giornali dello Stato tengono tutti l'occhio rivolto a Londra, meno quelli però che guardano a Dresda, e da ciò ne deducono che tutti i liberali più o meno avanzati confidano tutti ugualmente nell'Inghilterra dove è andata ad *agguantare* l'ancora di Galvagno. È vero, diciamo noi, ma certi liberali, come quelli del Ministero, non isperano che in Russel, certi altri invece, come noi, sperano un poco anche in Russel, ma qualche poco di più nei *Rossi* e nel Comitato di Londra!

— Negli ultimi fatti d'arme d'Albaro prima che la nostra Genova fosse aggregata al Re di Piemonte, una deputazione di

Patrioti si portò da Lord Bentinch per interpellarlo se l'Inghilterra avesse tollerato la nostra Repubblica. Lord Bentinch diede loro per tutta risposta un secco *pare e sembra*. La *Strega* non vorrebbe che una simile risposta desse Lord Palmerston ai nostri Ministri quando gli raccomandano lo *Statuto Piemontese*!

— Il cielo è azzurro, il mare è azzurro!!! La conseguenza è chiara... Dunque l'azzurro sta bene in aria e almeno tre palmi in acqua... Ma in terra? In terra mai e poi mai...

— Una grossa macchia a colui che saprà indicare alla *Strega* il terminè preciso in cui sarà ultimata la *Strada dell'Arco*...

— In Francia le cose procedono assai bene. Tutti i partiti comandano e mostrano faccia... Così va bene; è questo il mezzo da contentar tutti e da impedire le rivoluzioni...

POZZO NERO.

— Il Predicatore di S. Lorenzo veste di sacco e cinge una grossa fune al fianco; laddove alcuni Fraticelli della Pace vestono abiti fini e cingono un cordoncino fino fino e lavorato chi sa da quali mani! Chi sa dirmi quale di questi vesta il vero abito Francescano?

— Monsignor Vicario Capitolare co' suoi Consiglieri hanno sotto gli occhi tutte le patenti brutte dei Confessori; e si dice che ne stiano decimando un buon numero per alcuni Preti Democratici che fanno parte all'Associazione di Mutuo Soccorso. Ma perchè? Chi conosce i tempi è facile indovinarlo: mancando il numero dei penitenti è troppo giusto che non rimangano che i Confessori del *Cattolico*!!!

— Il Parroco di Sant'Ambrogio dovrebbe nei Catechismi occuparsi un po' meno di politica... La sua missione non dovrebbe oltrepassare il Regno C-leste... La terra non è dei Preti... I Preti sono e debbono essere tutti spirituali... Il fango lorda... Se lo ricordino.

COSE UTILI

— I frati che sul Ponte sono incaricati di pesar la legna hanno di stipendio un franco al giorno... Sarebbe meglio questo franco passarcelo in tanta quercia sulle spalle!!! Ma guardate se questa è nuova... I frati stieno in convento e non pesino se non vogliono essere pesati e pesati col peso decimale.

— Il Contadino di cui la *Strega* ha già parlato poco mancò non venisse la sera dei 4 marzo arrestato dai Carabinieri mentre secondo i costumi di carnevale tratteneva il pubblico sulla Piazza della Posta. Il tentativo di arresto indegnò gli astanti i quali gridando contro l'illegalità dell'atto poliziesco costrinsero suo malgrado il *contadino* a svignarsela. La *Strega* augurando a quest'ultimo buona riuscita protesta altamente contro la provocazione degli agenti di Pubblica Sicurezza che si fecero in un giorno di festa popolare turbatori dell'Ordine Pubblico. Ah Signor Volontario di Lombardia, non era mica la prima volta che il contadino declamava contro i preti della bottega... Perchè dunque non avvertirlo?.... Perchè avvelenare coi vostri zefiri maligni la popolare esultanza? Se la *Strega* fosse nei panni del Contadino darebbe querela di abuso di potere.... Vedremo!

— In diversi pranzi Democratici che ebbero luogo il giorno 4 Marzo si fecero collette a beneficio dei marinaj. La *Strega* darà un rendiconto delle somme ricevute nel suo prossimo numero.

— La Società di mutuo Soccorso procede a gonfie vele... Gli iscritti ascendono di già ad una cifra rispettabile... Gli Oratorii e le Confraternite sono minacciate di una bancarotta... Gli Operai trovano più convenevole di radunarsi per parlare di Patria e d'industria, che non per bestemmiare in latino, e strozzar *Miserere* e *De Profundis*!!! Ci voleva tanto a capirla???

N. DAGNINO, *Direttore Gerente*.

Sabbato (8) corrente sarà aperto nella Strada di Lucoll in faccia al Caffè del Merlino un Deposito di pane fatto coi prodotti dei Molini a Vapore di Sampierdarena.

BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Disp. 49.^a — *Ricordi Ai Giovani di G. Mazzini*.

Tipografia Dagnino.